

Monti "SALVA ITALIA"

Sacrifici per tutti! E la Tobin Tax?! Se la si introducesse tassando al 1% raccoglierebbe almeno 1.166 miliardi di dollari ovvero mille miliardi di euro all'anno!

L'economista Mario Monti vara il decreto legge SALVA ITALIA. Ci sono sacrifici per tutti a partire dalle pensioni piu' basse e nuove tasse di tutti i tipi.

Non diamo colpa all'Europa e nemmeno all'Euro se siamo giunti ad avere bisogno che dei "tecnici ricchissimi" fossero a capo del neo governo e facessero una manovra del genere in poco tempo. Eravamo e siamo sull'orlo della bancarotta. Lo chiamano "default" ma e' meglio il termine bancarotta.

La colpa di una eventuale bancarotta arriva da lontano: viene dai governi che si sono succeduti dagli anni settanta, ottanta e novanta del secolo scorso e dai partiti che li hanno avvalorati. Governi che mai hanno voluto prendere decisioni precise sugli sprechi dello Stato a tutto campo e sul benessere elargito a pioggia messo in atto in quegli anni. Poco lavoro? E via ad inserire nelle piante organiche dei comuni, province, stato, ospedali, scuole: personale, soprattutto di partito.

Non c'era lavoro e per dare spazio occupazionale ai giovani di partito si sono inventate le "pensioni baby" con 14 anni 6 mesi e 1 giorno di contributi!

Le aziende private pagavano bene i loro dirigenti... e via ad equiparare gli emolumenti dei dirigenti degli enti pubblici a quelli privati!

Nelle tv private, mediaset pagava benissimo i vari personaggi e via ad equipararne gli stipendi dei personaggi rai.

I partiti avevano bisogno di soldi e via a mettere a capo di enti pubblici ""ruffiani pagatissimi"" che non solo rifocillassero le casse della politica ma che allo stesso tempo spendessero a piu' non posso mandando in rosso gli stessi enti.

Per decenni si e' andati avanti cosi'. Chi era in politica poi poteva benissimo fare parte di comuni, stato, europa, enti con una somma emolumenti a carico di tutti noi da schifarci! Perche'? Per conservare lo status quo lottizzato dai partiti bisognava spendere e regalare: soprattutto posti di lavoro... alzi la mano chi non conosce un amico, conoscente, parente che non lavori in un ente statale grazie alla ex tessera della dc, del psi, del pci, ecc. ecc. Si e' pensato a lungo, troppo a lungo, che emettendo titoli di stato e pagando interessi buoni si potesse rendere il sistema economico in equilibrio nonostante da almeno venti anni tutti i ministri delle finanze avvertissero della gravita' di tutto questo.

Bene, anzi male! Il conto finale con un ammontare del debito pubblico sul quale gravano interessi annuali di decine di miliardi e' arrivato e lo si deve pagare. E la generazione futura non e' futura ma e' presente ed e' qui ed ora deve iniziare a pagarlo!

Chi e' gia' in pensione avendo pagato poco o tanto o niente non ha molto da preoccuparsi... Chi invece attende di andarci con il conteggio del sistema contributivo se ha qualche soldo in

banca o sotto il materasso e' bene che ci rifletta da subito su come far fruttare quei soldi che gli serviranno nel prossimo futuro per avere una vita dignitosa.

Le assicurazioni ora offriranno "interessanti" premi per ottenere una pensione integrale privata.

Tutto cio' per noi "poveri cristi"... e per gli speculatori di borsa che da anni affossano monete ed economie degli stati: a quando la "tobin tax"? La "Tobin tax", dal nome del premio Nobel per l'economia James Tobin, che la propose nel 1972, e' una tassa che prevede di colpire, in maniera modica, tutte le transazioni sui mercati valutari per stabilizzarli (penalizzando le speculazioni valutarie a breve termine), e contemporaneamente per procurare delle entrate da destinare alla comunita' internazionale. L'aliquota proposta sarebbe bassa, tra lo 0,05 e l'1%. Ad un tasso dello 0,1% la tassa Tobin garantirebbe ogni anno all'incirca 166 miliardi di dollari, il doppio della somma annuale necessaria ad oggi per sradicare in tutto il mondo la poverta' estrema. Se la si introducesse tassando al 1% raccoglierebbe almeno 1.166 miliardi di dollari ovvero mille miliardi di euro all'anno!

Graziano EDI Corazza

EcoVeneto